



New Delhi, India, la Ferrari di Massa prova il circuito

LODOVICO BASALÙ

ROMA

Il Buddh Circuit si è finalmente svelato al mondo intero, grazie a tante televisioni di tutto il pianeta che pagano diritti immensi a Bernie Ecclestone per trasmettere il suo spettacolo a base di bielle e pistoni. Un Ecclestone capace, appunto, di portare anche in India il suo ricco giocattolo, ovvero la F1. E apprestandosi a rifarlo negli Stati Uniti. Dopo il fallimento di Indianapolis e la chimera del circuito stradale all'Eur di Roma, ora infatti è saltato fuori anche un Gp del New Jersey, con le monoposto del circus che gireranno vicino alle Avenue di New York. Vedremo se nel 2013 (a quanto pare) la cosa si concretizzerà.

MISERIA

Ma intanto registriamo quello che è doveroso registrare. Ovvero che la pista indiana di Greater Noida - Uttar Pradesh, a qualche decina di chilometri da New Delhi, si trova in una località definita dai più «una delle più orrende e tristi del pianeta». Insomma, gli organizzatori, pagando i diritti (circa 22 milioni di euro per

RIVOLTE E POLVERE LA PRIMA VOLTA DELL'INDIA

Formula 1 Il Buddh Circuit è una pista nuova, veloce e pericolosa. Costruita a 10 chilometri da New Delhi espropriando le terre ai poveri. Che si ribellano

ogni Gran Premio a Ecclestone) e spendendone altri 400 per realizzare l'opera, hanno costruito una specie di cattedrale nel deserto, non certo la prima in uno dei cosiddetti paesi emergenti che la F1 cerca ogni anno. Non solo, attorno al Buddh Circuit, i contadini espropriati sono in rivolta e minacciano di boicottare la gara di domani.

Al massimo hanno infatti ricevuto 13 euro al metro quadro per far spazio alle ruspe, con il terreno che

ora ne vale 600. Miseria che si aggiunge alla desolazione imperante nella nazione, con gente che guadagna a malapena 2 euro all'ora, compresi i bambini, che come noto in India vengono sfruttati sin dalla più tenera età.

Poi ci sono anche i ricchi - che rappresentano una parte infinitesima della popolazione - come il proprietario delle Force India che pilotano Sutil e Di Resta (7° e 9° dopo la prima giornata), ovvero Vijay

Mallya. «È l'inizio di una grande storia per la F1 in India - il suo commento scontato -. Sarà uno degli eventi più spettacolari della stagione».

PROVE

Per ora, nelle prove libere di ieri, ha svettato su tutti la Ferrari di Massa, di poco davanti alla Red Bull di Vettel, che a sua volta precede Alonso, che nei primi giri ha anche rotto un motore. Ma le rosse